

## BEST ITALIAN HOSPITALS 2024

AL CENTRO DELL'EVENTO DI CLASS EDITORI LE PRINCIPALI SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL SETTORE

# La sanità che guarda al futuro

*Sempre più strategico per il Paese, adesso il comparto si apre alle grandi innovazioni, a partire dall'AI*

DI GIUSY IORLANO

**E**ccellenza e innovazione. Sono queste le parole chiave che caratterizzano sempre di più un settore strategico per l'intero sistema-Paese italiano. Si tratta delle strutture ospedaliere italiane, vere e proprie eccellenze del Paese, protagoniste del Best Italian Hospitals



Francesca Merzagora  
Fondazione Onda



Gabriele Pelissero  
Aiop

sanitari, gestori ospedalieri, autorità sanitarie, realtà farmaceutiche e aziende innovative. Un'opportunità per esplorare il futuro della sanità e condividere le *best practice* del settore.



Massimo Monturano  
Ieo-Monзино



Ambra Cerri  
Policlinico San Donato

In particolare, nei vari interventi che si sono succeduti, è emerso il ruolo sempre più importante della digitalizzazione e dell'innovazione nel sistema sanitario nazionale. «La spesa in sanità digitale in Italia sta crescendo sempre di più, anche grazie ai fondi del Pnrr», ha sottolineato Chiara Sgarbossa, direttrice degli Osservatori Sanità Digitale e Life Science Innovation del Politecnico di Milano aggiungendo che «grandi passi in avanti sono stati fatti, ma, secondo quanto emerso dall'Osservatorio del Politecnico, ciò che va migliorato è la sicurezza dei dati». Sulla stessa lun-

## Con gli strumenti digital la salute è più integrata

di Giusy Iorlano

**P**er una salute sempre più integrata emerge sempre più forte il valore del dato nel binomio assicurazione-AI. «Il settore pharma sta esplodendo, il suo valore ha superato i 50 miliardi annui», ha sottolineato nel corso dell'evento Paolo Colombari (ceo Invenium Legaltech). «La gestione del credito nel nostro servizio sanitario nazionale è, però, un tema troppo sottovalutato». L'Italia al contempo è sempre più vista come una vera e propria eccellenza nella sanità soprattutto all'estero tanto che «esiste un turismo sanitario», sottolinea Colombari. «Dall'estero vengono in Italia perché siamo un polo d'eccellenza. Diventa sempre più importante gestire rapporti contrattuali e i pagamenti con chi arriva da fuori». In questo protagonisti restano la tecnologia e l'in-

novazione. Paolo Meciani (founder Bime Consulting): «Con l'intelligenza artificiale vogliamo aiutare l'esperienza di chi sottoscrive una polizza assicurativa salute. L'intelligenza artificiale permette di creare un'offerta su misura per ognuno di noi. Grazie ad essa - ha aggiunto - possiamo creare percorsi di cura personalizzati e migliorare la prevenzione mettendo insieme dati pubblici del sistema sanitario nazionale e dati privati che arrivano dagli smartwatch». Gli investimenti restano, comunque, la chiave di volta in un Paese in cui si investe ancora troppo poco in prevenzione, solo il 5% del sistema nazionale. «Il sistema di rimborso del sistema sanitario nazionale non è adeguato al crescere dei costi, per questo abbiamo dovuto investire sui servizi offerti ai pazienti assicurati», ha concluso Marco Elefanti, dg Fondazione Policlinico Gemelli. (riproduzione riservata)



Paolo Colombari  
Invenium Legaltech

ma sanitario nazionale non è adeguato al crescere dei costi, per questo abbiamo dovuto investire sui servizi offerti ai pazienti assicurati», ha concluso Marco Elefanti, dg Fondazione Policlinico Gemelli. (riproduzione riservata)

ghezza Francesca Merzagora, fondatrice e presidente Fondazione Onda che ha avvertito: «L'applicazione dell'AI in medicina ha le sue potenzialità, ma anche dei limiti e dei dubbi: nel mondo medico sussistono ancora barriere le-

ambito medico. «Applichiamo quotidianamente tanti strumenti tecnologici», ha spiegato Stefano Campi, ortopedico della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. «Una delle più grosse sfide dell'innovazione è, ora, quella di mantenere il passo delle sfide tecnologiche». Massimo Monturano, responsabile protezione dati personali Ieo-Monзино e responsabile area Medicina del Valore e Risultati Clinici Ieo: «Tutti i nostri percorsi di cura hanno più modelli di profilazione dei pazienti che sono stati realizzati con intelligenza artificiale per creare un qualcosa di sempre più personalizzato». Maurizio Ceconi, direttore del dipartimento di Anestesia e Terapie Intensive Ircs Istituto Clinico Humanitas: «In futuro avremo sempre più pazienti da curare e, probabilmente, sempre meno personale sanitario. Dobbiamo sfruttare le nuove tecnologie per rispondere alle sfide del futuro». Sfide che riguardano ora sempre più anche la pre-

venzione come sottolineato da Francesca Menguzzo, direttrice Sanitaria Aou Meyer Ircs: «la vera novità della innovazione è nella prevenzione» e da Francesco Maisano, primario di Cardiocirurgia e Valve Center. Ircs Ospedale San Raffaele Milano: «Ormai stiamo entrando in una nuova fase, dobbiamo guardare sempre più al futuro e una medicina sostenibile grazie anche all'AI. Il futuro è sempre più legato alla prevenzione che alla cura». Ambra Cerri, direttore operativo della Ricerca Ircs Policlinico San Donato, ha aggiunto: «Dobbiamo agire a livello di sistema per affrontare la tematica della prevenzione». Marcello Cattani, presidente Farmindustria: «L'Europa deve puntare sulla ricerca e sviluppo per creare innovazione». Gabriele Pelissero, presidente Aiop ha concluso: «In futuro avremo sempre più pazienti da curare e, probabilmente, sempre meno personale sanitario. Dobbiamo sfruttare le nuove tecnologie per rispondere alle sfide del futuro». Sfide che riguardano ora sempre più anche la pre-



gate all'informazione e ai pochi investimenti nella comunicazione». In questo ambito ha parlato di un vero e proprio alert Paola Boldrini, vice presidente intergruppo Parlamentare Diabete, Obesità, Malattie croniche non trasmissibili: «Se non facciamo formazione rimaniamo bloccati. Lavoriamo affinché gli algoritmi non abbiano pregiudizi di genere». Un utilizzo, quello della tecnologia, fortemente aumentato in

zati con intelligenza artificiale per creare un qualcosa di sempre più personalizzato». Maurizio Ceconi, direttore del dipartimento di Anestesia e Terapie Intensive Ircs Istituto Clinico Humanitas: «In futuro avremo sempre più pazienti da curare e, probabilmente, sempre meno personale sanitario. Dobbiamo sfruttare le nuove tecnologie per rispondere alle sfide del futuro». Sfide che riguardano ora sempre più anche la pre-

## Riduzione delle liste d'attesa e carenza del personale tra i problemi che il settore deve risolvere con più investimenti

# Tutte le sfide di pubblico e privato. E la spinta del Pnrr

DI GIUSY IORLANO

**T**ante le sfide del futuro per la sanità. Tra queste sicuramente vi è la riduzione delle liste d'attesa, il Pnrr con i suoi 15,6 miliardi a disposizione (ad oggi ne sono stati spesi solo il 12%) e la carenza del personale. Tutti temi centrali che per Americo Cicchetti, direttore generale ex direzione generale della programmazione sanitaria, hanno un unico fine: «la garanzia dell'assistenza sanitaria da offrire, in maniera equa, ai cittadini sul territorio». Il cambiamento, d'altronde, grazie alla spinta del Pnrr, «lo stiamo vedendo - ha aggiunto Cicchetti - siamo a metà di un guado, a giugno 2026 vedremo i frutti della trasformazione che potrebbe portarci ad avere il Ssn

più digitale in Europa, comparabile a quello della Danimarca». Un freno restano i tempi per le liste d'attesa. «Si tratta di un tema sentito da tutti i cittadini - ha detto Paolo Petralia, vice presidente vicario Fiaso - Dobbiamo garantire equità d'accesso alle cure a tutti. La spesa sanitaria deve essere vista come un investimento in salute». Fabrizio Ernesto Pregliasco, dir. sanitario Ircs Ospedale Galeazzi Sant' Ambrogio: «Il 30% dei cittadini è fragile. Questo 30% assorbe il 70% delle risorse del Ssn». Servizio sanitario che cerca una sponda sempre più nel privato. «Bisogna superare la logica del privato contrapposto al pubblico - ha sottolineato



Nino Cartabellotta  
Fondazione Gimbe



Francesco Galli  
Gruppo San Donato

Francesco Galli, presidente, Gsd Strategy and Operations Committee, gruppo San Donato - In Polonia il privato lavora dentro l'ospedale pubblico, è un sistema che ci è piaciuto e per questo abbiamo deciso di investire in quel Paese». Serve pe-

attenzione alle retribuzioni, secondo Gabriele Pelissero, presidente Aiop: «Negli ultimi anni lo Stato ha rinegoziato i contratti per chi lavora nel pubblico, ma non per chi lavora nel privato. Abbiamo chiesto al governo di allineare le retribuzioni tra pubblico e privato». Investimenti chiesti anche da Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe: «Nel 2010 la nostra spesa sanitaria pubblica pro capite era in media rispetto al resto d'Europa, oggi abbiamo accumulato un gap di 800 euro. Dobbiamo a tutti i costi rifinanziare la sanità pubblica. Visione, risorse e riforme sono le parole chiave per la sanità del futuro». (riproduzione riservata)